Sabato 15 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 115
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Imponenti e commoventi onoranze alla salma del prof. cav. Miani

14. Ai benemeriti cittadini è doveroso dimostrare in ogni occasione, l'amore e l'affetto della cittadinanza. Fra questi benemeriti è oggi il cav. prof. Giuseppe Miani, che quasi repentinamente ci ha lasciati, e la cittadinanza tutta ha dimostrato la sua venerazione per questo educatore del popolo, portandosi in massa al funebre corteo. Fu una manifestazione commovente sentita, specialmente da quella grande parte di cittadini che da Lui appresero la via del bene, del lavoro ed il culto per la Patria.

Nessuno poteva transitare per via Monastero Maggiore, tal era l'affluenza di cittadini, che andavano affollandosi intorno agli albi delle firme.

Sono le 10, il rintocco della campana del Duomo, da il segnale che li Clero salmodiante viene a togliere dalla propria abitazione il benemerito scomparso. Si fa un religioso silenzio, e la bara esce di quella casa dove il prof. Miani, in vita aveva racchiusi tutti i suoi affetti.

E la salma viene portata in Duomo, e dopo benedetta, si forma il mesto corteo, preceduto dalle insegne religiose. Tutti gli studenti del Ginnasio, Complementari, Orsoline, gli alunni delle Scuole Comunali e gli Orfani di Guerra, erano rappresentati con bandiera ed accompagnati dai capi ed insegnanti. Gli alunni tutti portavano un mazzo di fiori, per deporlo poi sulla fossa.

Una grande corona del Comune portata da due guardie municipali, il Clero salmodiante e poi veniva la carrozza, su cui posava la bara, con sopra una corona di fiori della moglie e dei figli.

Reggono i cordoni, l'assessore alla P. I. avv. Giuseppe Marioni, il Direttore delle Scuole Comunali cav. Antonio Rieppi ed i maestri Iussig e Coccolo.

Segue la bara il figlio dott. Vincenzo e altri parenti, e subito appresso la bandiera del Comune, scortata da due valletti con gli assessori, cav. uff. Felice Moro e comm. prof. Accordini col segretario Capo dott. Tomassini, e poi una fiumana di Autorità e cittadini di ogni ceto. Nemmeno tentiamo di riassumere nomi, dato il grande numero di partecipanti; diciamo solo che oltre la cittadinanza tutta, molti erano venuti dal di fuori, per salutare ancora una volta il loro buono e amato maestro.

Il corteo lentamente si dirige alla volta del cimitero.

Il saluto della città

Alla porta di Borgo S. Pietro, l'assessore alla P. I. avv. Giuseppe Marioni, porta a nome della città l'estremo saluto al benemerito concittadino. Con voce commossa così dice:

«L'altro ieri, improvvisa, inaspettata, si sparse per la città la ferale notizia della morte del prof. cav. Giuseppe Miani. Fino a pochissimi giorni fa ebbimo ancora il piacere d'incontrare per via la nobile, simpatica figura del vecchio insegnante e Lo salutammo con quel rispetto filiale, intessuto d'amore e di riconoscenza che lo scolaro tributa al maestro venerato. Oggi Egli non è più fra noi! La morte lo ha strappato in modo repentino all'affetto dei suoi cari, della famiglia ch'Egli ha tanto amato, alla venerazione dei suoi discepoli di tre generazioni.

Giuseppe Miani, uomo retto, onesto fino allo scrupolo, cittadino esemplare, coscienzioso e provetto insegnante in questo Comune aprì la sua carriera nell'anno della liberazione, nel fatidico 1866; per molti anni valente direttore delle nostre Scuole Elementari, chiuse la sua missione di Educatore nel 1913. Lunga fu dunque la via che Egli percorse con costante, paziente, faticoso lavoro, e non scevra da sacrifici e da dolori; il suo cammino fecondo di bene, è segnato da due grandi virtù, da due virtù che fanno assurgere a vero apostolato l'opera dell'Uomo: la bontà e la modestia; e Giuseppe Miani le conobbe entrambe e le praticò al sommo grado, e perciò la Sua dolce figura oggi, oltre il mistero della Morte, ingigantisce al nostro sguardo e ce lo fa amare, se possibile, più li quanto Lui vivente amammo. E lo ricordiamo, e Lo ricorderemo sempre e rivedremo, solo purtroppo ormai con gli occhi della mente, il nostro Maestro sorridere, in mezzo alla gaia cerchia dei suoi scolari, prodigarsi in consigli, in insegnamenti, dolcemente riprendere e commuoversi, commuoversi fino alle lagrime, tanto era sensibile il Suo animo buono, allorquando le scolaresche gli sfilavano dinanzi cantando gli inni della Patria! E della Patria Egli sentì tutto l'amore e seppe instillarlo nei discepoli. Egli fa parte di quella falange di nobilissimi insegnanti che ebbero la ventura ed il merito di preparare il fiore della gioventù italica ai supremi cimenti della guerra vittoriosa, alla grandezza imperiale d'Italia!

Una medaglia d'oro per i 40 anni d'insegnamento, ed una Croce di Cavaliere, attestano la riconoscenza del patrio Governo. Riconoscenza più intima, perchè scolpita nel cuore, gli hanno tributato i suoi mille scolari.

A me — esclama l'avv. Marioni — che fui pure discepolo Tuo, è oggi riserbato il mesto ufficio di rivolgerti l'estremo vale, a nome della Rappresentanza Comunale, a nome della Città e del Comune di Cividale.

Maestro caro, poichè questo nome di Maestro è sì bello e sì infinitamente grande, con tal nome voglio salutarti; Maestro a te, ancora una volta, il nostro profondo, riconoscente, reverente saluto.

Alla desolata vedova, ai figli colpiti nel più santo degli affetti, ai parenti, l'espressione di vivo e sentito cordoglio.

Per i maestri

Il Direttore didattico cav. Rieppi, dice che trovandosi di fronte a questa bara egli sente e spezzarglisi il cuore pensando di Chi rinchiude le spoglie, ossia di Giuseppe Miani, che tutta la sua vita dedicò all'istruzione di tre generazione prima di scomparire da noi. Non il suo nome, però, — esclama — che rimarrà scolpito nel cuore di noi tutti.

Ben disse l'assessore avv. Marioni, chi era il prof. Miani, e dell'opera sua svolta nel campo dell'istruzione: 46 anni di servizio, tre generazioni istruite, e questi suoi alti meriti furono ben riconosciuti dalle Superiori Autorità, col decretargli la medaglia d'oro fra i benemeriti dell'istruzione, e la croce di cavaliere d'Italia. Nessuno meglio di me — conclude il cav. Rieppi — può dire dell'opera alacre e fattiva, del mio predecessore e con quale competenza dirigeva la scuola che considerava una sua famiglia.

A nome del corpo insegnante, degli scolari, del personale di servizio e mio - conclude l'oratore - porto l'estremo vale il caro e indimenticabile scomparso.

Per gli ex scolari

Don Ugo Masotti con parola eletta e commossa parla a nome degli innumeri scolari del maestro. Perchè, si chiede, noi l'amammo tanto? Perchè allora le scuole di Cividale splendettero come un faro anche ai lontani, tanto che da S. Daniele e Codroipo gli studenti accorrevano sui numerosi? Perchè dopo tanti anni e tante vicende l'immagine del maestro è rimasta incancellabile nei nostri cuori?

Il Direttore Miani fu non solo il maestro ma l'educatore, ecco il perchè. Diede non solo luce all'intelligenza, ma plasmò cuore, spirito ed anima. La sua stessa vita semplice, virtuosa e cristiana era per i suoi studenti sprone sicuro esempio nobilissimo.

Dopo d'aver tratteggiata la figura dello scomparso nell'arduo e nobilissimo compito dell'insegnamento, don Masotti chiude citando un significativo elogio che mons. Ellero prefetto degli studi in Seminario fece dell'opera del direttore Miani e dei suoi degni cooperatori d'allora.

Dopo i commossi saluti, ringrazia a nome della famiglia, con nobilissime espressioni, l'avv. cav. Giovanni Brosadola, ed il corteo poi si dirige alla volta del Cimitero.

Rinnoviamo ai congiunti tutte le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Cronaca di Gemona

Contensioni ecclesiastiche per i diritti sopra una chiesa.

Pareva cessato il dissidio fra i religiosi per le note divergenze fra preti e frati e fra i sacerdoti delle parrocchie di Gemona e di Ospedaletto, quand'ecco un'altra questione è sorta per la Chiesa sita sul colle di S. Agnese, poichè i due parroci si contendono l'un l'altro il diritto d iesercitare la loro missione in detto tempio. Ieri, 13, ricorrendo l'annuale sagra di S. Agnese, sul colle ameno si è riversato una gran moltitudine di gitanti sia di Gemona che da parecchi paesi circonvicini.

Nelle prime ore del mattino il parroco di Ospedaletto, don Peverini, si è presentato alla porta della Chiesa per celebrare la Messa. Trovatala chiusa, tentò aprirla con grimaldelli. Giunto il Cappellano don Venturini da Gemona, con le chiavi, aperse la porta per celebrare il divino sacrificio. Fra i due sacerdoti è sorto un battibecco che ha poco edificato i molti fedeli, presenti alla dolorosa scena. Hanno terminato però col recitare la Messa entrambi, lasciando insoluta la questione dei diritti sulla Chiesa da parte delle due parrocchie.

Un funerale senza campane e senza preti

Il nostro corrispondente ci scrive a proposito, in data di ieri 14:

«Vi ho già mandato un cenno, ieri, delle querimonie fra sacerdoti, svoltesi lassù, sul Colle di S. Agnese, per la delimitazione dei diritti sulla chiesa donde il colle riceve il suo nome: spetta essa alla parrocchia di Gemona od a quella di Ospedaletto? Chi ha diritto di celebrare in essa le funzioni, l'arciprete di Gemona od un suo delegato — o il Priore di Ospedaletto o suo delegato?...

Lascio all'Autorità Ecclesiastica il decidere in materia di diritto puramente canonico, tanto più che credo e spero che le preci — siano elevate dall'uno o dall'altro sacerdote — vengano accolte dal Padre Celeste col medesimo imparziale trattamento; e mi limito alla cronaca.

La popolazione di Campagnola ed altre frazioni vicine al Centro non vuole essere aggregata alla parrocchia di Ospedaletto ma vuole dipendere da quella di Gemona per motivi che sarebbe troppo lungo enumerare.

Ieri, nella borgata Taviele è morta una giovane donna, tale Amabile Gubiani. La famiglia della defunta non vuole l'intervento del parroco di Ospedaletto e ricorre a quello di Gemona pel suono delle campane e per l'accompagnamento della salma al Camposanto; ma l'arciprete non vuole creare imbarazzi e per evitare questioni nega sia il suono delle campane che lo intervento di sacerdoti di questa parrocchia.

La popolazione della borgata e di quelle contermini decide allora di fare i funebri senza l'intervento del Clero. Prende un piccolo crocefisso e chiama a recitare le preci per defunti tal Michele Nenis.... Ed essendosi pure le confraternite rifiutate di intervenire al mesto corteo, il funerale ha avuto luogo in forma prettamente civile.

Il corteo è stato così formato: Crocefisso portato da un ragazzo, il contadino Nenis che fungeva da sacerdote, la bara posta su carrozza di prima classe e poi il popolo di tutte le borgate vicine: oltre unmigliaio di persone, tutte appartenenti al ceto agricolo.

Merita rilievo il fatto che, pur essendo la stagione avanzata e che richiede intenso lavoro campestre, i contadini tutti, del vicinato hanno sospeso il lavoro per prendere parte al corteo funebre, intendendo con ciò non solo di compiere un atto verso il defunto, ma anche di far conoscere la solidarietà nel protestare per l'inclusione nella parrocchia di Ospedaletto della Chiesetta di S. Agnese.

Certo son cose, che non portano la tranquillità, nella popolazione, che finora si è dimostrata calmissima, ma chi può assicurare che sotto quella calma non covi un fermento che può scoppiare con danno al l'ordine pubblico e con grande disdoro per le stesse autorità religiose.

Un pronto intervento di persone rivestenti autorità sarebbe, io credo, indicatissimo.

Un ulteriore dispaccio da Londra per

Per il XXIV Maggio

Il Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti ha deciso di celebrare il 24 Maggio quest'anno col recarsi con una grossa rappresentanza a rendere doveroso omaggio alle Salme gloriose degl'Ignoti ad Aquileia. Nel ritorno il pellegrinaggio si fermerà a Redipuglia ad esaltare la memoria dei mille e mille che ivi riposano. Quindi farà una puntata a Gorizia, visitando nel pomeriggio i Campi di Battaglia che circondano la gemma dell'Isonzo.

Importante seduta del direttorio

Presenti tutti i componenti del Direttorio, fu tenuta ieri, giovedì, nella sede del Fascio, la prima riunione del Direttorio stesso. Sotto la presidenza del segretario politico sig. Ezio De Carli, sono stati discussi ed esaminati i seguenti argomenti:

I. *Situazione Politica.* — Il Direttorio esamina la situazione generale della Sezione in relazione alle direttive avute dal Segretario Federale comm. Ronchi; delibera di richiamare tutti i fascisti alla più ferrea disciplina e di informare che è fatto obbligo ad ogni iscritto di riferire direttamente a membri del Direttorio ogni fatto che possa interessare persone o questioni di politica locale.

II. *Questioni Sindacali.* — Il Segretario mandamentale dei Sindacati sig. Fabiani Ferdinando ha fatto un'ampia illustrazione delle realizzazioni concrete ottenute dal suo diuturno lavoro nella zona. Ha altresì esposto il programma per il futuro, dichiarandosi persuaso che anche i nostri lavoratori abbiano trovato l'orgoglio della fatica nella devozione alla Patria e che quindi in brevevolger di tempo tutte le forze produttive saranno raccolte nelle file dei Sindacati. Il Direttorio, plaudendo all'opera fattiva fin qui svolta, delibera di accordare al sig. Fabiani e ai suoi collaboratori incondizionato appoggio e fa voti perchè in breve possa essere organizzata una rassegna mandamentale delle forze sindacali.

III. *Milizia, Avanguardia, Balilla.* — Il Direttorio delibera di curare particolarmente la Milizia e di svolgere attiva propaganda perchè tutta la nuova generazione vada ad ingrossare le file dei Balilla e degli avanguardisti, in modo da costituire una fonte inesauribile del fascismo.

IV. *Fascio Femminile.* — Il Direttorio dà mandato al Segretario politico di accordarsi colle dirigenti la Sezione sul programma da svolgere e in particolare modo per la costituzione delle giovani italiane.

V. *Amministrazione.* — Il Segretario Amministrativo ha fatto una chiara esposizione della situazione finanziaria della Sezione. Il Direttorio, constatando la regolarità della Amministrazione, delibera di riconfermare in carica l'attuale attivo Segretario Amministrativo sig. Adriano Morgante. Il Direttorio delibera inoltre di studiare e di realizzare in breve tempo un piano finanziario per dare alla Sezione i mezzi per validamente svolgere il proprio programma d'incremento a tutta l'azione fascista in generale.

Sindacato Tabaccai

(14). Nel pomeriggio di mercoledì scorso ebbe luogo in questo capoluogo un'importante assemblea di tutti i tabaccai del mandamento per la nomina delle cariche Sociali.

Dopo esauriente discussione sulle finalità che si propone il Sindacato, si addivenne che si propone il Sindacato, si addivenne alla nomina delle cariche alle quali risultarono eletti: a Segretario del Sindacato per acclamazione il signor Luigi Sivilotti, valoroso mutilato di guerra; a membri del Direttorio i signori: Pagnutti Rosa per Fagagna; Picco Costantino per Flaibano; Tosolini Celestino per Maiano; Perco Alessandro per Colloredo di M. A.; Varutti Paolini per Coseano; Zaghis rag. Alfeo per San Daniele; Beltrame Giordano per Ragogna.

Dopo la votazione la simpaticissima riunione si sciolse coll'augurio di trovarsi spesso per la discussione degl'interessi della classe.

Beneficenza

Alla Presidenza del Giardino d'Infanzia pervennero le seguenti oblazioni: Del Favero Giovanni per festeggiare il suo 65.o compleanno L. 25; Sacor Bruno in morte di Angela ved. Mardero, L. 10; in morte di Costantino Venturini, Melchior Severo L. 5; Amalia Tomada in morte di Mareschi dott. Lodovico L. 10, in morte di Pietro Di Giorgio, Amalia Tomada L. 10; Giovanni Sivilotti L. 5; Narducci nob. cav. Carlo in morte di Felice Zavagna L. 10; in morte di Gonano Maria, Asquini Lina ved. Angeli L. 10; in morte di Gio Batta Bidoli, Pio Bombarda L. 10; Giovanni Maria Concina L. 2; in morte di Angela Ciconi Taboga, Adelchi Cignolini, Pietro Ligutti e famiglia, Lino Filippini di Bertiolo, ciascuno lire 5; Giovanni Maria Concina L. 3; Domenica Bortoluzzi L. 2; in morte di Elio Zumino, Giovanni Del Favero L. 5; Teresa Asquini ved. Vidoni L. 2.

GORIZIA

Un bimbo ucciso ed uno ferito per lo scoppio d'un proiettile

A Sella delle Trincee, comune del Corso, presso Comeno, è avvenuta una orribile disgrazia.

Il bambino Augusto Pachor di 7 anni, per incarico del padrino, l'altro giorno, con il compagno Giuseppe Franceschini di anni 5, aveva condotto le mucche al pascolo in località Pricoliccio. Ad un tratto i piccini scorsero in un fossato un proiettile inesploso e, presolo, si misero a picchiarvi sopra con un sasso. Il micidiale ordigno finì per scoppiare. Il Pachor rimase ucciso sul colpo, mentre il Franceschini fu colpito all'occhio sinistro.

Alla detonazione accorse parecchia gente. Il Franceschini fu trasportato all'ospedale, dove il medico di turno gli prodigò le cure del caso. Il povero bimbo dovrà perdere l'occhio colpito.

La visita di S. E. Cavallero

Domani, il sottosegretario di Stato, S. E. il generale Cavallero, dopo aver assistito alla adunanza dei com battenti di Udine, visiterà Gorizia. Alle ore 16.15 egli si recherà al Cimitero degli eroi.

Si formerà poi un imponente corteo che si recherà per il viale XXIV Maggio, Corso Vittorio Emanuele e Via Garibaldi, al Municipio dove gli ospili riceveranno l'omaggio delle autorità.

Per la circostanza il Commissario Prefettizio ha pubblicato un nobile manifesto.

Per commemorare il XXIV Maggio

Ieri sera in Municipio, convocati dalla Segreteria della Associazione della Stampa Giuliana, ha avuto luogo una importante riunione di tutti i presidenti dei sodalizi cittadini, dei presidi delle scuole e di altre personalità locali, per fissare il programma della commemorazione del 24 Maggio.

Presiedeva la riunione il senatore Giorgio Bombig, Commissario del Comune di Gorizia, il quale dopo aver porto il suo saluto ai numerosi intervenuti, si dichiara lieto di veder riuniti intorno a sè, nel palazzo comunale, tanti dirigenti sodalizi e scuole.

Venne deliberato dopo lunga discussione che la cerimonia abbia a seguire domenica 23 alle ore 10.

Dopo la commemorazione i cittadini si porteranno in pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi.

MEDIS

Per migliorare il nostro bestiame

A Medis fervono i preparativi per la Mostra di bovini di razza Bruna Alpina indetta per il 24 corrente. Questa Rassegna annuale a premi, la istituzione del Mercato alla stessa data e le lezioni di Zootecnia che gli alunni delle Scuole dei Comuni di Ampezzo e Socchieve qui convengono ad ascoltare con buona volontà e profitto; stanno a dimostrare come sia da tutti compreso e seguito l'impulso che la Commissione Zootecnica Friulana dà pel miglioramento della popolazione bovina della zona.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Una banda di ladri

scorrazza questa zona e compie le sue gesta nelle notti illuni, prendendo di mira i negozi e le case degli abitanti più in vista.

Stanotte rivolsero l'attenzione per la quarta volta al magazzino di stoffe, calzature e cappelli di Luigi Prestento, abitante a Corno di Rosazzo; ed alle private abitazioni dei signori Gabassi geom. Secondo e del di lui cugino Gabassi Giuseppe, entrambi persone facoltose del luogo.

Ma l'audacia dei malandrini ebbe vento e fortuna contrari. Fecero rumore e la guardia campestre che abita nei pressi del negozio Prestento uscì armata di moschetto, sparando in direzione del presunto itinerario seguito dai fuggenti.

Nessuna traccia dei malviventi. Sarebbe anche utile che di giorno le strade tutte fossero largamente perlustrate e che di notte si intimasse il fermo a tutte le persone sospette trovate in circolazione in ora inoltrata.

Speriamo di sentire che qualcheduno dei componenti la banda (che è certamente numerosa, attrezzata ed organizzata in ispeciale disciplina agli ordini di capi) venga quanto prima arrestata e si possa fare la conoscenza personale, una buona volta, con codesti figuri.

FIUME VENETO

Pro dote della Scuola

La recita pro dote della scuola ebbe un esito felicissimo. La vasta sala era stipata di spettatori, tra cui varie autorità del comune e molte signore e signorine.

I piccoli attori recitarono prima un prologo, poi monologhi, scherzi, commediole educative, meritandosi calorosi applausi.

Vessillo alle famiglie dei caduti

In seguito alla sottoscrizione aperta dalla Sezione Combattenti per offrire il vessillo alla Sezione delle Madri, Vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, la distinta e patriottica signora Livia Amarli Petrucco ha spontaneamente inviato da Udine un vaglia di lire 50 per questo scopo.

PORDENONE

Gravissima disgrazia

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri, nei pressi della frazione di Torre.

Alcuni fanciulli si trastullavano con una altalena rudimentale applicata sotto a una vecchia tettoia, quando improvvisamente il soffitto di questa cedette e rovinò addosso ai piccoli imprudenti. La bambina Bagnariol Maria di Bagnariol Regina di circa 13 anni, che si trovava sull'altalena rimase travolta sotto al trave centrale che le schiacciò la testa.

Gli altri bambini rimasero miracolosamente illesi.

GRADISCA

Assemblea della Dante Alighieri

Ieri sera è seguita l'assemblea generale ordinaria del Comitato della Dante Alighieri.

Il presidente dott. Giuseppe Lovisoni disse dell'attività svolta dalla sezione, e l'assemblea, dopo avere rilevato con soddisfazione che il Comitato locale, continui ad affermarsi tra gli altri Comitati del Regno, per importanza e cospicuità di fondi rimessi annualmente al Consiglio Centrale, approva la relazione morale esposta dal Segretario signor Remigio Zumin ed il rendiconto finanziario presentato dal tesoriere signor Ettore Patuna.

A delegati al prossimo congresso nazionale vengono nominati i signori: cav. Diego de Finetti e cav. Giovanni Ventrella.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Spiccioli di cronaca

— L'inaugurazione del nuovo Circolo «Dopo Lavoro» avverrà questa sera, alle 20.30. Tutto fa prevedere che la simpatica cerimonia avrà un'ottima riuscita. Per rallegrare viepiù la serata, un quartetto veneziano appositamente invitato terrà uno scelto concerto.

— Domani, 16, la Filodrammatica Sanvitese del Circolo Concordia, a richiesta generale ci farà gustare la tanto applaudita ed apprezzata commedia in tre atti di mons. Giuseppe Ellero: «Il libro del Professore».

Fin d'ora i bravi giovani attori ringraziano quanti vorranno intervenire allo spettacolo.

— Nel Campo Sportivo di Madonna di Rosa, alle 15.30, si è svolta una partita amichevole tra la squadra del F. C. Portogruaro e la nostra. Ambedue giocarono molto bene. La partita si chiuse zero a zero. Scarsa l'affluenza del pubblico.

AMPEZZO

Giustificate speranze

La visita preventiva ai soggetti di razza bruna alpina che saranno condotti alla Rassegna ed il lavoro intenso di organizzazione del Mercato a premi del 17 e. m. ci fanno fin d'ora pregustare la soddisfazione d'un ottimo esito. Se il tempo sarà bello, assisteremo ad una interessantissima manifestazione d'intelligente lavoro.

Le tristi sorti d'una vecchia spedizione polare

IL MARE DI BARRENTS

Una frase del colonnello ing. Nobile, quando giunse alle isole Spitzbergen — «Abbiamo superati i pericoli; ora ci restano che le difficoltà» — ci fecero ricordare la storia di una sfortunata spedizione. I «pericoli superati» ai quali il colonnello Nobile alludeva, riguardavano il passaggio sopra il mare di Barents: nome che ricorda il capo della spedizione che in quel mare s'infranse, con seguito di patimenti immaginabili.

LO STRETTO MISTERIOSO

Verso il 1600 si parlava vagamente di un misterioso stretto che nei mari artici avrebbe messo in comunicazione l'Europa con l'Asia siberiana.

Diverse spedizioni tentarono di sciogliere il problema. Quella che intravvide la meta fu guidata con fermo cuore e con invitta fede, dall'olandese Guglielmo Barents. Egli apparteneva alla rude schiatta dei navigatori che nel millesiecento sbarcarono in tutte le terre d'Asia, d'Africa e d'Anatolia.

Due volte aveva già tentato di trovare la via e sempre invano. Pure, non si scoraggiò. Tanto disse e tanto fece che la città di Amsterdam gli affidò due vascelli. Capitano del primo Cornelisz; del secondo Heemskerk; guida e mente della spedizione Barents.

Partirono ai primi di maggio del 1596. Alla fine del mese erano già a 72 gradi di latitudine — nei mari polari, verso l'ignoto, alla gloria e alla morte. Le due navi, che procedevano assieme, come due buone sorelle, incontrarono presto banchi di ghiaccio galeggianti e si aprirono tra essi, faticosamente, il passo. Scorsero l'Isola degli Orsi e altre isolette minori, poi si divisero.

Cornelisz diresse la prora verso il levante; Barents e Heesmkerk puntarono coraggiosamente innanzi. Al nord! sempre al nord, era il grido insistente dell'intrepido Barents.

Il vascello, rimasto solo, passò innanzi all'isola Orange e s'accostò alla Nuova Zemblea. Dieci uomini con una scialuppa si spinsero ancor più lontano. Fu un'ardua battaglia contro i ghiacci che ostruivano letteralmente le acque. Finalmente, saliti sopra un colossale iceberg, videro verso nord - est il mare aperto. La strada che ansiosamente cercavano, era laggiù.

Comunicata la notizia a Barents, egli ordinò che la nave avanzasse verso la meta intravvista a qualunque costo. Ma era umanamente impossibile. I ghiacci stringevano ormai, come in una gigantesca morsa di ferro, la loro preda. Invano l'equipaggio tentò, più volte, di aprirsi il passo con pale, picozze, leve di ferro e persino con le scuri.

PRIGIONIERI TRA I GHIACCI

Il vascello scricchiolava da far pietà. Sembrava una cosa viva, in agonia. Il mare polare, ora che il mistero era stato scoperto, fermava, con le sue barriere di gelo, coloro che avevano tanto osato. Perdurando la pressione inesorabile la nave fu sollevata sulla bianca cresta come fosse afferrata da argani giganteschi e invisibili. La ruota di poppa, precipitò giù, Barents era prigioniero sulle coste della Nuova Zembla.

Ai primi di settembre tutto parve perduto. Lunghe falle s'apersero nel lo scafo; il timone si spezzò; le gomene che tenevano attaccato il bastimento alla terra, si spezzarono anch'esse. Fu giocoforza sbarcare. Vennero trascinate sulla inospite riva una lancia e una scialuppa da salvataggio; le vele, le armi, i viveri.

Barents propose di costruire una capanna e svernare sul posto. Per fortuna si trovò, poco lungi, un fiume e un groviglio di tronchi d'alberi, scesi alla deriva chissà da quali spiaggie; l'acqua dolce cominciava a mancare e non c'era legna sufficiente per costruire la casa e tenere acceso il fuoco per tutto il lungo inverno.

Il freddo era tanto intenso che chi inavvertitamente metteva un chiodo in bocca — come è malvezzo di tanti lavoratori — non poteva levarlo senza lacerare a sangue le labbra.

Il falegname di bordo, tanto necessario in quel momento, morì per le eccessive fatiche. Si tentò invano di scavare una fossa; fu seppellito in una spaccatura del ghiaccio.

LA LUNGA NOTTE POLARE

Ai primi di ottobre, la capanna era fatta. Vi piantarono innanzi un'alta colonna di neve gelata perchè servisse di punto di riferimento a chi s'allontanava; ma la rigida temperatura e i branchi di orsi che avevano già fatto visite sgradite, non consigliarono a nessuno di scostarsi troppo.

La sera del due novembre la luna apparve nel cielo: la mattina dopo il sole diede un ultimo rapido sguardo attorno e poi scomparve. Cominciò la terribile, interminabile notte polare.

Gli uomini passavano lunghe ore nei loro sacchi - letto. Uniche distrazioni: discorsi inconcludenti, ipotetici progetti per il ritorno, speranze, nostalgie, timori. Barents conservava una piccola bandiera olandese che non volle alzar sulla capanna per tema che il vento la portasse via. Un giorno la spiegò sulle ginocchia. Tutti piansero.

***

I viveri intanto scarseggiavano. Le razioni di biscotto, di carni salate e di pesce secco vennero ridotte.

Il dicembre fu il mese più tremendo. La neve coprì interamente la capanna. Si dovette praticare un foro nel tetto dal quale gli uomini uscivano arrampicandosi. Il freddo era tale che tutti rimanevano a letto; uno solo vegliava a turno accanto al fuoco e faceva passare da un giaciglio all'altro pietre calde per dar un po' di ristoro ai corpi irrigiditi.

L'orologio si fermò. Se ne costruì uno che segnava il tempo con la caduta regolare e monotona dei granelli di sabbia Come nel medio evo lontano!

Le sofferenze erano tali e tante che ognuno invocava la morte. Era vita quella? No, era una lenta agonia. Soltanto Barents trovava parole che valgono, nei supremi momenti, a rialzare gli animi depressi.

TORNA IL SOLE

Verso la metà di gennaio si osservò che la luce cominciava lentamente a riapparire. Tutti gli uomini uscirono dalla loro prigione per fare un po' di moto. Avevano le gambe rattrappite.

Si vedeva al mattino qualche sprazzo lievemente vermiglio. L'aurora! Tornava il sole finalmente! Sì; ma per qualche istante soltanto.

Nel mare intanto enormi banchi di ghiaccio cozzavano tra loro; scoppi formidabili si ripercuotevano sinistramente nel silenzio immenso. Battaglie da giganti!

Col sole tornarono anche gli orsi; uno di essi, audacissimo, salì sul tetto della casa e squarciò la vela che lo ricopriva.

In aprile il tempo si fece un po' più mite e gli olandesi si affrettarono a recarsi sul vascello abbandonato. Attorno ad esso si stendevano ancora barriere di ghiacci; sembravano i ruderi di una bianca città. Laggiù però, all'estremo orizzonte, le acque erano quasi libere.

Si decise di tentare il ritorno con le lancie ed a tale uopo furono disseppellite dalla neve che le aveva coperte e furono rabberciate alla meglio.

Barents, che da qualche tempo era infermo, richiamò tutte le superstiti forze per stendere un rapporto particolareggiato sul viaggio, sulla rotta tenuta, sulle isole scoperte, sullo svernamento forzato. Poi chiuse quelle note in una scatola di latta che appese al camino della capanna.

LA MORTE DI BARENTS

Il 14 giugno, dopo sforzi inauditi, le due fragili imbarcazioni, veri giocattoli nell'insidioso mare polare, raggiunsero, a forza di braccia e di funi, le acque aperte. Tre volte però i naufraghi furono costretti ad attaccarsi al ghiaccio fermo delle isole, perchè non fossero travolti dai banchi galleggianti.

Cronaca Cittadina

S. DANIELE

Operai tipografi in gita

(M. G.). — Anche quest'anno le numerose maestranze dello Stabilimento Arti Grafiche della nota Ditta Giuseppe Tabacco effettuarono la tradizionale gita di piacere, e questa volta facendo coincidere tale festa con il compleanno del loro benemato principale. La partenza si effettuò per tempo, a mezzo di autocorriera con tappa al Lago di Cavazzo per poi proseguire a piedi per la sommità del monte. Festa, mettendo a dura prova i garretti della allegra schiera, non tutti provati per la montagna. Inutile dire che della comitiva faceva parte pure l'intraprendente signor Tabacco con la sua distinta signora ed i figli, nonchè il fotografo sig. Alessandro Omboni pronto a fissare sull'obbiettivo i giganti.

Ad escursione ultimata, svoltasi fra il più schietto buonumore, fu bandita una sontuosa colazione allo aperto con abbondante razione di capretto arrosto e vino in quantità. Non mancò lo scambio di brindisi fra operai e principale, per dimostrare il reciproco attaccamento.

Prima di partire da Alesso fu anche effettuata una magnifica gita sul lago a mezzo di motoscafi, messi a disposizione del signor Micossi. Nel ritorno al paese, si fece una sola tappa a Buia, largamente inaffiata. Plaudiamo a queste simpatiche iniziative della ditta Tabacco, specialista del genere, che servono viepiù a cimentare i cordiali rapporti fra operai e principale.

SACILE

Maestre giardiniere

La direzione della R. Scuola di metodo, comunica che nella prima quindicina di luglio avranno luogo gli esami di abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio, per le maestre d'asilo sprovviste di titolo e che prestano lodevole servizio da più di tre anni.

Per qualunque informazione rivolgersi alla direzione della scuola.

L'orario dei treni viaggiatori in vigore dal 15 corr.

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (D.D.) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) (O. Grado) — 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.41 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 8.10

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*). — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

Tramvia Udine - Sant Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (*) — 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (*) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (*).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D. — 14.30 — 19.30 - 21.50 (*).

I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

La manifestazione combattentistica di domani presenti S. E. Cavallero e i Triumviri dell'A. N. C.

Il vibrante appello del Municipio

Il Municipio ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini,

Da tutto il Friuli convengono oggi in Udine i reduci dalla trincea, i prodi artefici della Vittoria che — or sono undici anni — alla diana squillante del 24 Maggio sursero in arme per la grandezza della Patria.

Questi umili, che furono i superbi guerrieri nella titanica lotta, vengono oggi a noi cantando l'inno e l'auspicio all'Italia fulgente di nuova gloria.

L'antica capitale della guerra accolga festosamente questa solenne adunata di Madri e Vedove, di Mutilati ed Invalidi, di Combattenti alla quale intervengono — graditissimi ospiti — S. E. il Sottosegretario alla guerra, il valoroso generale Cavallero, venuto a rappresentare il Primo Ministro d'Italia, e gli eroici Triumviri reggenti la Associazione Nazionale.

Udinesi,

Spiegate al vento le vostre bandiere, coprite di fiori e applaudite i difensori della Patria; date il vostro saluto entusiastico al Rappresentante di quel Governo che prepara al Paese nuovi trionfi e lo guida con ferrea mano e saldo cuore ai più radiosi destini.

Il Commissario Prefettizio: *Caveri*

Il corteo e la cerimonia

Domani sisvolgerà l'annunciata manifestazione, con l'intervento di S. E. il gen. Ugo Cavallero, in rappresentanza del Governo e dei Triumviri reggenti l'ass. Naz. Combattenti. Il cav. E. P. Tonini, Commissario Straordinario della Federazione friulana Combattenti, ha fissato all'uopo il programma che sarà regolato dalle disposizioni e norme che qui sotto riportiamo.

Il programma

rimane definitivamente così stabilito:

Ore 8.30-9.30 Adunata e incolonnamento sul Piazzale della Stazione delle Sezioni Combattenti e delle Associazioni patriottiche della Città — ore 9: Arrivo e ricevimento di S. E. il gen. Ugo Cavallero e dei Triumviri reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti. — 9.30: Partenza del corteo dal piazzale Palmanova e sfilamento lungo le vie Aquileia, Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, Paolo Sarpi, Paolo Canciani e Poscolle. — 10.30: Ammassamento sul Piazzale XXVI Luglio. Benedizione e offerta della bandiera ai Premilitari da parte della Federazione Friulana Combattenti. Saluto del Commissario Straordinario del P. N. F. gen. co. comm. Ronchi. Commemorazione della entrata in guerra fatta dall'on. comm. Russo. — 12.30: Colazione offerta dal Municipio di Udine agli Ospiti. Rancio gratuito dei Combattenti. — 14.30: Visita degli Ospiti ai Campi di battaglia ed alla *Città di Gorizia*. — *20: Pranzo intimo offerto dalla Federazione Friulana Combattenti*. — 21: Spettacolo di galà al Teatro Sociale.

Il corteo

Formazione e sfilamento

Appena giunti alla Stazione, i presidenti delle Sezioni Combattenti avranno cura di presentarsi agli appositi incaricati per il ritiro dei cartelli che nel corteo precederanno le singole Sezioni e dei buoni per il vettovagliamento che distribuiranno agli intervenuti.

La testa del corteo si formerà sul Piazzale Palmanova con il seguente ordine:

Pompieri e Vigili Urbani Bandiere della Provincia e del Comune. Milizia e Premilitari; bandiera e rappresentanza dell'Istituto del Nastro Azzurro; bandiere e rappresentanze delle Associazioni patriottiche; bandiera e rappresentanze dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove, Genitori e Orfani dei Caduti in Guerra; bandiera e rappresentanze delle Sezioni Mutilati e Invalidi di Guerra; bandiera del Comitato Nazionale dell'A. N. C.; bandiera e rappresentanze delle Federazioni provinciali convenute dalle Tre Venezie; Labaro della Federazione Friulana Combattenti con a destra quello della Federaz. Fascista ed a sinistra quello dei Sindacati. Sezioni Combattenti divise per zone: ogni Sezione sarà preceduta: a) da un cartello indicativo; b) dalla propria bandiera a destra e dal Gagliardetto della Sezione del P. N. F. a sinistra; c) dal presidente a destra dal segretario del fascio a sinistra. Macchine ed attrezzi agricoli. Le bande saranno opportunamente distribuite dagli ordinatori del Corteo ai quali tutti dovranno prestare obbedienza. I Combattenti marceranno per tre ed a capo scoperto. Durante il corteo sono assolutamente vietate le grida di qualsiasi genere e permessi solo i canti di guerra.

All'altezza della Loggia Comunale in Piazza Vittorio Emanuele, i presidenti di Sezione daranno l'attenti a sinistra, le bandiere si piegheranno in segno di saluto e i Combattenti saluteranno romanamente le Autorità che assisteranno alla sfilata.

Circa l'ammassamento sul piazzale 26 luglio, ove (come è detto nel programma generale) seguirà la cerimonia, associazioni, rappresentanze e scolaresche si dovranno scrupolosamente attenere alle disposizioni che saranno impartite dagli ordinatori del corteo. Le Autorità, munite di speciale invito, prenderanno posto sul palco a loro disposizione.

Disposizioni per i combattenti

Il rancio ai Combattenti verrà distribuito sul Piazzale del Castello. Ogni Combattente dovrà esibire il buono per il ritiro del cestino entro il quale troverà il buono per il vino. Consumato il rancio i Combattenti saranno liberi di rientrare alle proprie sedi che raggiungeranno con la maggiore sollecitudine, specialmente quelli delle Sezioni di Gorizia e del Goriziano che dovranno rendere gli onori agli ospiti nella stessa città.

Per usufruire della riduzione del 50 per cento sulle tariffe ordinarie delle ferrovie dello Stato e Secondarie e delle linee tramviarie, i presidenti di Sezione dovranno presentare alla Stazione di partenza un elenco nominativo in duplice copia, regolarmente firmato e bollato, di tutti i partecipanti. I treni saranno rinforzati del numero di vetture necessarie per i combattenti.

Le Autorità hanno consentito l'uso di camions per il trasporto dei Combattenti a Udine.

Gli inviti alle Associazioni

I Sindacati. — Tutti i segretari sezionali dei Sindacati della Città e Provincia, sono tenuti a trovarsi domenica alle ore 9 ant. nel piazzale della Stazione per inquadrarsi nel corteo.

Le Madri e Vedove. — I soci della locale Sezione della Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra sono pregati di trovarsi domenica 16 corrente alle ore 9 sul Piazzale della Stazione per partecipare alla solenne celebrazione dell'entrata in guerra.

Gli avanguardisti. — Tutti gli avanguardisti sono tenuti a presentarsi domenica 16 alle ore 8 precise in divisa davanti la sede del Fascio di Udine (Via Prefettura) alle ore 8 precise.

I legionari fiumani. — Tutti i legionari fiumani sono tenuti a presentarsi domenica alle ore 9 precise sul piazzale Aquileia per partecipare al corteo dei Combattenti. Abito civile con decorazioni.

Le Cravatte Rosse. — Il consiglio direttivo dell'Ass. «Cravatte Rosse» in congedo invita tutti i reduci della Brigata Re soci e non soci, a trovarsi sul piazzale della stazione alle ore 9. E' prescritta la cravatta rossa e decorazioni.

I Mutilati. — Tutti i Mutilati ed Invalidi soci della Sezione di Udine sono invitati a trovarsi, domani 16 corrente, alle ore 9, nel piazzale della Stazione, per prendere parte al corteo ed alla cerimonia della celebrazione del 24 maggio.

Esponete le bandiere

La citadinanza udinese, è invitata ad esporre, domenica, le bandiere per la celebrazione anniversaria della dichiarazione di guerra ed in segno di saluto agli illstri ospiti che onoreranno la città della loro presenza.

La corporazione sanitaria del Friuli e la festa del Fiore

Il Direttorio della Corporazione Sanitaria Provinciale si è riunito sotto la presidenza del Segretario dott. Grillo, presenti i signori: Boari segretario amministrativo della corporazione e segretario Sindacato Farmacisti dr. Simonetti del Sindacato Medico; dr. Zandonà dei veterinari; signora Piccoli delle ostetriche, Nascivera degli infermieri manicomiali e il presidente dell'Ordine dei Medici, dr. comm. Cavarzerani.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il dott. Grillo comunica la situazione del Sindacato unico medico e riferisce sull'opera della Corporazione che ha fiancheggiato i singoli Sindacati, mantenendosi in perfetto accordo con gli Ordini.

Vengono approvati i bilanci consuntivi della Corporazione Sanitaria provinciale dei singoli Sindacati e vengono consegnati al segretario amministrativo i civanzi, secondo il nuovo inquadramento corporativo.

Dopo esauriente discussione riguardante la nomina dei rappresentanti delle singole categorie dei medici, si delibera la convocazione subito dell'assemblea del sindacato medico per eleggere i segretari delle sezioni medici condotti, ospitalieri e liberi professionisti.

Il dott. Grillo delucida i fini della Associazione nazionale antitubercolare medici condotti, dimostra la necessità di un'opera attiva e vigile da parte di tutti i sanitari per combattere la malattia, insiste sull'opportunità di sorvegliare, accertare la diagnosi, vigilare i malati, di scoprire le form elatenti, invoca la fondazione di un tubercolosario provinciale.

Il Direttorio unanime approva la offerta di una parte del civanzo 1925 al Consorzio Antitubercolare, quale contributo per la «Festa del Fiore» e il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Grillo:

«Il Direttorio della Corporazione Sanitaria Provinciale del Friuli;

a conoscenza che la Commissione esecutiva del Consorzio Antitubercolare sta organizzando, a mezzo appositi comitati «La festa del fiore» manifestazione di beneficenza e di propaganda antitubercolare che si svolgerà in tutta la provincia nella domenica dello Statuto;

considerato che in seguito al voto del Congresso di Siracusa questo Sindacato Medici Condotti si è trasformato in Sezione Provinciale Provinciale della Associazione Nazionale Antitubercolare dei Medici Condotti;

visto il voto emesso dal Sindacato Veterinari e da quello delle ostetriche per un'attiva coorporazione nella crociata contro la tubercolosi;

delibera di dare alla nobile iniziativa del Comitato Antitubercolare tutto il suo appoggio coll'invitare gli iscritti alla Corporazione, compresi i medici, sia ospedalieri che liberi professionisti, come pure i farmacisti e gli infermieri, alla più attiva collaborazione, nella propria residenza, tanto per la propaganda come per la raccolta delle offerte, in modo che la colletta riesca così ad assumere il significato di una solenne affermazione di solidarietà civile e di fratellanza, intesa a redimere la Nazione dal flagello funesto della tubercolosi».

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE «SCIPIO SLATAPER»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il professor Biagio Marin parlerà di Scipio Slataper.

L'ingresso è libero.

GRAVE FERITA SUL LAVORO

Fu ricoverato all'Ospedale il bracciante Guido Bonino fu Giuseppe di anni 18, da Pradamano, per una grave ferita alla prima falange del dito mignolo della mano destra.

Il dott. Bernardis lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in giorni 25.

Nozze Vanni - Spezzotti

Una festa gentile ha unito oggi le famiglie Spezzotti e Vanni: la signorina Angela, figlia di S. E. l'on. Luigi Spezzotti ha affidato le proprie sorti al comm. Enrico, figlio del comm. Filippo Vanni.

Festa gentile, arrisa dalle migliori promesse, e alla quale si è unita una larga schiera di parenti ed amici delle due cospicue famiglie, e lo si può ben dire, anche larga parte dei cittadini che pure in altre circostanze hanno dato spontanea dimostrazione di alta stima e di affetuosa simpatia all'on. Spezzotti.

Diffatti, in questi ultimi giorni e specialmente ieri e stamane vi fu una processione continua di persone nel palazzo in via Prefettura; e doni, e omaggi floreali — oltre una cinquantina di magnifiche cestelle, talune meravigliosamente composte — e telegrammi, e biglietti pervennero agli sposi ed alla famiglia, in così grande copia che impossibile riuscirebbe un elenco.

Stamane, poi, una folla di gente stazionava sotto la Loggia Municipale, in attesa del corteo nuziale, che giunse in Municipio alle ore 9.

La sposa che dava il braccio allo zio cav. Ettore Spezzotti, vestiva una elegantissima veste bianca che dava maggiore fascino alla sua bellezza gentile: un lungo strascico di velo bianco era retto dalla sorellina Anna e dalla cuginetta Elisabetta, vestite in rosa carne. Dietro, veniva lo sposo che dava il braccio alla zia signora Spezzotti. Venivano quindi gli on. Tullio e Pisenti, testimoni per lo sposo; il co. Gino di Caporiacco che con il cav. Etttore Spezzotti funse da testimonio per la sposa; il fratello del comm. Vanni, ten. di vascello Mario, il comm. Ettore Rebecchini; il commendator Giuseppe Giannini; il cav. Edoardo Spezzotti, il comm. Ugo Zilli ed altri intimi di famiglia.

Nella sala dei matrimoni era stato tutto disposto per la solenne cerimonia. Ad essa vollero presenziare anche tutti i capi ufficio del comune e il segretario comm. Gardi.

Il commissario prefettizio comm. Caveri, dopo aver letto la formula di rito, pronunciò elevate parole, dicendo come Udine tutta partecipi alla gioia che irradia oggi dagli sposi, e formuli per essi i più lieti auguri.

A nome del comune il comm. Caveri donò la penna d'oro con cui fu firmato l'atto e il libretto di faomiglia artisticamente rilegato. Alla sposa gentile, volle poi donare un magnifico mazzo di rose bianche.

***

Alle 9.20, seguiva la cerimonia religiosa nel Duomo.

L'altare della Divina Provvidenza era stato tutto adornato di fiori e di piante verdi, e davanti a questo altare gli sposi e gli intimi di famiglia andarono ad inginocchiarsi, mentre dietro di essi si affollava un circolo di signore, di signorine, di popolane, di cittadini.

Quando il corteo nuziale entrò nel Tempio dall'ingresso principale, si diffuse per le ampie navate una dolce, patetica melodia dall'organo, mons. Placereani volle così salutare i sposi nell'ora solenne in cui il loro amore veniva consacrato e benedetto dal Ministro di Dio.

E la voce dolcissima della musica con accenti quasi umani, pervase il cuore di tutti, con ineffabile commozione.

Celebrò il rito religioso l'arciprete mons. Mauro, il quale pure disse nobile parola inspirate a quel sentimento di amore cristiano, che tende alla perfezione dell'umanità, alla sublimazione verso le più nobili aspirazioni dell'anima.

In casa Spezzotti seguì quindi un sontuoso ricevimento al quale parteciparono gli intimi della famiglia e gli amici. Gli sposi partirono alle ore 11.25 per il viaggio di nozze.

Portino essi nel cuore il ricordo dell'affettuosa dimostrazione di tanta parte della cittadinanza che volle unirsi alla loro gioia, alla gioia delle loro famiglie; ne portino il ricordo come augurio vivissimo e sentito per una lunga vita serena.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Sutti Luigia D'Odorico Gui: Pesante Giuseppe 5; cav. G. B. De Pauli 5 — del cav. Graziano Vallon di Palmanova: Pietro Comessatti lire 10.

UN'OPERA PIETOSA

Due giovani concittadini, Marcello Mauro e Savino Suriano hanno — con gesto che merita vivo elogio — compiuto una colletta per alleviare in parte le sofferenze della famiglia del disgraziato elettricista Augusto Zuian (morto precipitando da una scala in piazza V. E.), che lasciò la moglie ammalata e quattro bambini in tenera età.

Offrirono: un commerciante di via Manin (iniziatore della sottoscrizione) L. 10; A. F., Cotterli, A Costantini, N. N.; Albergo Manin; B.; Olivo Miani; N. N.; G. Trani, 5 ciascuno; Pasquale Vollan B.; N. N.; C. S.; N. N. 3 ciascuno; N. N.; Bet; N. N.; X. Y.; B B.; A. P.; C. C.; N. N.; C. C.; N. N., 2 ciascuno.

Le ulteriori offerte si ricevono presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

PER I CADUTI DI PASIAN DI P.

Veniamo informati che nel pomeriggio di oggi, nel negozio del signor Gino Agnoli in Via Aquileia, verrà esposto al pubblico la lampada votiva, destinata al Tempietto che la popolazione del vicino Comune di Pasian di Prato ha con generosissimo slancio, eretto alla memoria dei prodi suoi figli, caduti per la grandezza della nuova Italia.

Di questo artistico lavoro già ci siamo occupati, quindi è perfettamente inutile ripeterci. Diciamo solo che i cittadini faranno bene ad osservare questa pregievolissima opera d'arte in ferro battuto, a mano, ad opera di un valente quanto modesto artista: Toni Dell'Oste di Via Cisis.

Ed a proposito del valore di lui, ci è gradito ricordare che l'anno scorso quando si effettuò la Mostra Rionale di Grazzano, il Dell'Oste presentò un magnifico cofano in ferro battuto, contenente la penna d'oro colla quale il **nostro Sovrano**, nel 1924, appose la propria firma nel visitare la Casa dei Combattenti della nostra Città.

A Pasian di Prato, domenica 23 corr. seguirà l'inaugurazione del Tempietto, con austera cerimonia.

La lista concordata per le elezioni all'operaia

Nell'intendimento di trovare una linea di accordo che valga a por fine alle polemiche intorno alla Società Operaia, le quali potrebbero compromettere il normale svolgersi di una saggia amministrazione in seno alla medesima, gli esponenti delle due parti finora in contrasto si sono riuniti e, sotto gli auspici del Generale Ronchi, Commissario Straordinario del P. N. F., sono addivenuti ad un reciproco scambio di idee, dopodichè è stato possibile concretare l'accordo sulla seguente lista che viene sottoposta per la votazione ai sigg. consoci:

Bissattini cav. uff. Giov. industriale — Beghi Fortunato, operaio ferr. — Variolo Luigi, ortopedico — Botto Annibale avv. — Brusconi cav. Ant. industriale — Cescutti Silvio, imp. privato — Cogolo Giovanni, conciapelli — Cremese Antonio, tipogr. — Chiesa Gius. industriale — Menchini Attilio, imp. privato — Fontana Giovanni tipografo — Fontanini Luigi, impieg. — Gervasoni Carlo, ass. tecnico — on. Arturo Ravazzolo — Mattiussi Carlo, tappezziere — Tonini Enrico, commerc. — Degano Vitt. panettiere — Pascoli Ernesto, meccan. — avv. Tavasani Ermete — Rosso rag. Gino — Canciani Guido impieg. — Roggia Attilio, imp. — Finotto Ferruccio messo comunale — Mezzavilla Arduino, messo comunale — Mezzavilla Arduino mecc. — Zamparo Federico, pittore.

Reviscri dei Conti: effettivi: Dorigo Alessandro; rag. Padova Giov.; Venuti Erminio — Supplenti: Pitassi Gilberto. Eliseo De Luca.

Probiviri: effettivi: Sendresen ing. commendator Giov.; comm. ing. Cantarutti Emilio; Saiz Gius. Ernesto — Supplenti: cav. uff. Pagani; Sello Angelo.

Il nuovo orario dell'Ufficio Centrale delle raccomandate

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi del Friuli comunica:

«Con effetto dal 17 corrente, il servizio di accettazione e distribuzione delle raccomandate presso questo Ufficio Centrale — finora limitato alle ore 17.30 — verrà prolungato fino alle ore 19.

***

Certo, la cittadinanza, la massima il ceto commerciale saranno grati all'egregio Direttore provinciale delle Poste per questa disposizione, che dimostra una volta di più il buon volere e lo studio che egli pone nel migliorare il servizio venendo incontro ai desideri ed ai bisogni dei cittadini; e noi crediamo d'interpretare i sentimenti generali plaudendo all'opera che lo zelante Capo va spiegando.

Cogliamo però l'occasione per raccomandare il servizio delle comunicazioni con e dalla Provincia. Paesi vicinissimi a Udine, per dirne una, sono — in fatto di corrispondenza postale — più distanti dalla città, che non sieno Venezia o Milano e la stessa Verona. Sia pur lentamente, ma anche questo servizio ha bisogno di essere migliorato; e noi confidiamo nel senno e nelle premure dell'egregio Direttore Provinciale.

Un fedele servitore della Patria scomparso

Ieri mattina spirava, dopo lunga malattia, il cav. Felice Madella, di anni 76, già ufficiale dei Reali Carabinieri, decorato di medaglia di argento al valor militare. Per oltre mezzo secolo eveva egli fedelmente, e onoratamente servito la Patria: dal 1871 al 1897, quale ufficiale nella benemerita arma dei Reali Carabinieri, prima in servizio diretto presso il Corpo e quindi alle dipendenze del Ministero degli Esteri, quale corriere di Gabinetto, continuando in questa delicata funzione fino al 1915. Nel quale anno, sebbene avesse di già varcata la sessantina, riprese il servizio nell'arma e lo adempì con animo giovanile per tutto il periodo nella grande guerra.

Noi lo ricordiamo con affetto, la sua figura d'integro cittadino, di padre affettuoso, di gentiluomo affabile con tutti. Vissuto nella rigida disciplina, elucato alla severa scuola del dovere, egli al dovere dedicò sempre con animo sereno ogni atto della sua vita — come soldato, come cittadino, come capo di una famiglia amata. Perciò alla cara sua memoria volgiamo il nostro mesto saluto; ed ai congiunti, l'accorata nostra partecipazione al loro dolore.

Nel mondo degli affari

Tre fallimenti

Il Tribunale con tentenza di ieri ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Alessandro Cosatti da Udine, negozio con riparazioni e vendita di biciclette in viale Friuli. Ha nominato giudice delegato l'avv. Arturo Valdemaria, curatore provvisorio l'avv. Giorgio Mamoli, fissando la prima adunanza dei creditori al 27 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 giugno, la chiusura del processo di verifica al 24 giugno.

La ditta ha presentato il bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 3701.20; passivo lire 17.631.30.

— Ditta Otello Floriani da Sacile. Curatore provvisorio il rag. Marino Leonardo; giudice delegato il cav. Luigi Orsi.

Prima adunanza dei creditori al 30 corr., termine per la chiusura del processo verbale al 28 giugno.

— Ditta Emma Paludo da Sacile con negozio di mercerie e cartoleria. Giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Frediano Tinti. Prima adunanza dei creditori al 29 maggio, chiusura del processo di verifica al 1 luglio.

La ditta ha presentato il bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 6259.30; passivo lire 10063.80.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«CAVALLERIA» E «PAGLIACCI»

Questa sera, sabato, seguirà al nostro Sociale la prima rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo.

Domani, per favorire l'afflusso dalla Provincia, vi sarà una mattinata alle ore 17.30 in onore del Congresso dei Combattenti. Alla sera, spettacolo in onore di S. E. il generale Cavallero e dei Triumviri dell' A. N. Combattenti.

Lunedì la Compagnia Tumiati ci darà l'ultima novità benelliana: «Il vezzo di perle».

Per tutte queste quattro recite è aperta la vendita dei biglietti nel camerino del teatro.

I Cinematografi

SPORT

L'avvenimento sportivo di domani

Udinese - Modena

(Campo Moretti - ore 15)

Modena:

Brancolini

Boni Scacchetti

Bugoni Scaltriti Pedrazzi

Bravaglieri Winckler Vezzani Olvadi Manzotti

Udinese:

Bellotto Semintendi Moretti Agosti Gerace

Liuzzi II. Bonino De Biasi

Tosolini Cantarutti

Lipizer

Eccoci alla vigilia del grande avvenimento che sottoporrà al più duro colosso il buon nome sportivo di Udine.

Come nelle giornate radiose delle affermazioni più fulgide del Doria, del Casale, del Pisa e dell'Hellas torni lo spirito più indomito, più ardente il desiderio di vittoria nei nostri calciatori!

Domani la gara attesa quasi con impazienza, con morbosità, vedrà il suo epilogo sul vasto campo di Viale Luigi Moretti, gremito come non mai, dalla folla delle grandi occasioni.

Sappiano gli undici bianco neri concittadini non demeritare la simpatia e l'ammirazione con la quale sono stati sin qui seguiti da tutta la regione friulana.

Se la legge inesorabile della classe, se il maggiore e provato virtuosissimo tecnico dei modenesi, diranno domani l'ultima parola, sappiano i nostri cadere da forti, disputando ogni propria chance, sino all'ultimo minuto.

Ed al saluto delle armi che cavallerescamente gli avversari si scambiano all'inizio della tenzone, aggiungiamo il saluto cordiale di Udine sportiva ai baldi calciatori di Modena, onore e vanto dello sport italiano.

CAMPIONATO RISERVE

Udinese-Hellas

Alle ore 13 di domani avrà luogo pure l'interessante ed attesissimo incontro tra le squadre riserve dell'Udinese e dell'Hellas di Verona.

I Bianco neri giocheranno nella seguente formazione:

Mattiassi. Agosto e Palmano; Cricchiutti, Comino e Ceccotti; Foni, Spivach, Galanti, Zilli e Medotti.

Campionato Friulano U.L.I.C.

Domani si svolgeranno le seguenti gare semifinali:

A Tarcento: Tarcentina-Spilimberghese (arbitro Battocchi).

A Chiasiellis: Chiasiellis-Pro Feletto (arbitro Grinovero). — Riposa Giovani Calciatori Udinesi.

Le gare avranno inizio alle ore 15.

COMUNICATO DELL'A. C. UDINESE

Per buona norma di tutti gli interessati si comunica che in considerazione della contemporaneità di due gare di campionato, di domenica 16 corr., i biglietti dell'incontro riserve Hellas del 27 dicembre scorso anno, sospeso per impraticabilità del campo, non sono validi per domenica 16 andante, ma bensì per il prossimo match di campionato riserve a Udine con l'A. C. di Venezia.

Un primo premio vinto da Kechler al V Concorso ippico internazionale

NAPOLI, 14. — Quest'oggi al campo sportivo della Arenaccia alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe Umberto di Savoia e il Duca di Aosta ha avuto luogo la terza giornata del V. Concorso ippico internazionale.

Premio Fusara categoria velocità per gruppi di cavalli di ogni età, razza e paese percorso con ostacoli non superiori a m. 1.20. Si classificano: 1. il settimo gruppo composto dal signor Kechler su «Garoso», baronessa Nisco sul «Fiordiligi», ten. Pacini su «Zanghera».

2. gruppo 16.o composto dal tenente Ferrazza (Portogallo) su «Reginald», cap. Bobranskj (Polonia) su «Lump», e tenente Zosland (Polonia) su «Fagas».

Alla fine delle gare il Principe Umberto ha distribuito i premi ai vincitori coi quali si è congratulato.

Al concittadino sig. Carlo Kechler, già brillantemente affermatosi in altri importanti concorsi internazionali, i nostri vivi rallegramenti per questa nuova prova della sua valentia.

La Camera e la pubblica istruzione

Più che d'altro, la Camera dei Deputati si occupò, nella seduta di ieri, della Pubblica Istruzione. Approvò la conversione in legge del Decreto 7 gennaio 1926 n. 135 col quale sono esonerati dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche gli studenti appartenenti a famiglie residenti nelle Provincie di Zara, del Carnaro, dell'Industria, nonchè nelle zone di Gorizia, Gradisca, Idria, Postumia, Bolzano, Bressanone, Merano, Cavalese e nella Dalmazia.

E continuò la discussione generale del Bilancio per il ministero dell'Istruzione Pubblica. Vi presero parte gli onorevoli Cerri, Meriani, Ciarlantini e Tinzl. Quest'ultimo presentò e svolse il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a ripristinare nelle scuole delle popolazioni allogene la lingua materna come lingua d'insegnamento».

Egli conclude il suo discorso, pronunciato fra interruzioni e rumori, con la dichiarazione che «solo il dì in cui cessi la politica di snazionalizzazione delle minoranze allogene sarà per queste possibile la pacifica convivenza colla maggioranza». (Nuovi rumori).

ULTIMA ORA

Continuano le angosciose contraddizioni intorno al dirigibile Norge

Atterrato nell'Alaska o in Siberia?

Si annuncia la discesa a Nome ma subito dopo la si smentisce

Per tutto il giorno di ieri si attesero comunicazioni intorno al viaggio aereo del «Norge», dal Polo all'Alaska e durante l'intero pomeriggio, dopo l'uscita de «La Patria» coi telegrammi contraddittori, fin dopo le 11, fu al nostro ufficio un'ansiosa ricerca di notizie «nuove». L'ansietà medesima si era diffusa in tutta l'Italia. Pur troppo, fino al momento in cui scriviamo, non si può dire ancor nulla di accertato e di positivo.

Diamo gli ultimi telegrammi comunicati dalla Stefani;

Il passaggio su Barrow confermato

NEW YORK, 14. — L'«Associated Press» riceve da Seattle:

La mattinata è passata senza notizie del "Norge" Le stazioni navali radiotelegrafiche dell'Alascha hanno sospeso ogni traffico per comunicare in qualunque momento col dirigibile. Esse cercano di controllare un messaggio ricevuto dalla stazione radio di Hinchinbrooch Island, da un posto sconosciuto, messaggio confermante che il "Norge" avrebbe passato punta Barrow alle ore nove di ieri mattina e che tutti a bordo stavano bene.

Un'impotesi norvegese

OSLO, 14. — L'Agenzia telegrafica norvegese pubblica:

Si crede qui che il "Norge" abbia atterrato in Alascha o in Siberia. Il lavoro per adattare gli apparecchi radio in maniera da rendere possibile di dare la notizia dopo l'atterramento è difficile, o per lo meno richiede lungo tempo. Questo potrebbe spiegare il ritardo nel ricevere notizie dirette.

Ricerche nella Siberia orientale

MOSCA, 14. — L'«Agenzia Tass» comunica:

Non si ha alcuna notizia dell'atterramento del "Norge" in Siberia. Tutte le stazioni radiotelegrafiche del litorale artico della Siberia orientale cercano di entrare in comunicazione col dirigibile. Il Governo ha dato tutte le istruzioni necessarie alle autorità militari e civili perchè prestino tutto il possibile aiuto al dirigibile nel caso che esso appaia sopra il territorio sovietico.

Strani rumori segnalati dalle stazioni radio dell'Alaska

NEW YORK, 14 (ore 23.50). — L'«Associated Press» riceve da Seattle: Il pomeriggio è trascorso senza notizie del «Norge», sebbene tutte le stazioni radiotelegrafiche dell'Alaska siano in ascolto. Sono segnalati strani rumori, come se il «Norge» fosse entrato in una zona di aria jonizzata, dove l'apparecchio radio è inutilizzabile. Ciò spiegherebbe la continuata assenza di notizie e il silenzio da parte di Amundsen. I rapporti metereologici indicano buone condizioni al nord di Nome, sebbene un temporale passi al Sud di Nome.

NEW YORK, 15 - ore 7.35. — La Associated Presse smentisce la notizia segnalata da San Francisco di California che il «Norge» sia arrivato a Nome nella giornata.

Induzioni e spiegazioni

NEW YORK, 15 (per radio). — L'«Associated Press» riceve da Los Angelos: Un amico di Amundsen che si trova qui, crede che il «Norge» sia atterarto nell'Alaska. Heakon Hammer, che fu compagno di Amundsen nella spedizione polare del 1924 dichiara che il posto di Wainwringht di duecento abitanti, dove presumibilmente il dirigibile sarebbe atterrato, possiede rifornimenti sufficienti, compresa la benzina. Amundsen, nella spedizione precedente, nascose in Wainwright dieci tonnellate di benzina ed altri rifornimenti. Il silenzio del «Norge» è spiegato col fatto che i suoi apparati radiotelegrafici sono azionati da motori a vento, e quindi gli accumulatori, dopo lo atterraggio, sono scarichi e non possono funzionare.

L'atterramento a Nome di nuovo annunciato e smentito

NEW YORK, 15. — La «Associated Press» riceve da San Francisco (California) in data di ieri, 14, ore 23:

Il telegrafo federale della California riceve alle cinque e cinquantacinque di stasera un messaggio, pervenuto per via Seattle, secondo il quale il "Norge" è arrivato a Nome.

La guerra civile in Polonia
Si combatte e si sciopera

VARSAVIA, 14, ore 20.30. — In seguito all'ordine del Presidente Witos di respingere con la forza le truppe del maresciallo Pilsudsky da due giorni si combatte per le vie della città e dei sobborghi di Varsavia e specialmente nelle adiacenze del Belvedere ove è il palazzo Presidenziale nel quale si trova Witos con membri di tutto il gabinetto difesi da alcuni contingenti di forza. L'azione del maresciallo Pulsuldsky si è questa sera intensificata. Si ritiene che entro breve termine la situazione sarà liquidata dal maresciallo che dispone di forze di gran lunga superiori a quelle del governo. Oggi a Varsavia è stato proclamato lo sciopero generale per ottenere le dimissioni di Witos. Funzionano soltanto i servizi indispensabili di prima necessità.

Le truppe e il Governo a Pilsudsky
Witos e i ministri in fuga?

VARSAVIA, 15, ore 2. — *Iersera le truppe del Governo si sono arrese al maresciallo Pilsudschy, il quale entrò immediatamente nel Palazzo Presidenziale da dove il Presidente Witos ed i membri dell'intero Gabinetto erano precedentemente riusciti a fuggire per destinazione ignota. Tutta la notte in Varsavia ha regnato grande animazione con numerose manifestazioni di entusiasmo.*

Lo sciopero inglese cessato
Il lavoro ripreso quasi dovunque tranne che alle ferrovie

LONDRA, 15 (per radio) — Un comunicato ufficiale dice:

Le notizie ricevute da ogni parte del paese annunziano che il lavoro è stato ripreso quasi completamente ovunque, tranne che nelle ferrovie. Ovunque regna la calma, si segnalano soltanto un paio di disordini insignificanti. Si prevede che i trasporti saranno considerevolmente migliorati domani e che per lunedì saranno tornate le condizioni normali salvo beninteso per quanto si riferisce alle miniere di carbone. Il signor Balwin ha consegnato ai proprietari di miniere di carbone e ai rappresentanti dei minatori proposte suscettibili di servire come base di discussione in vista della soluzione del conflitto carbonifero.

Le proposte prevedono provvedimenti legislativi che realizzano le raccomandazioni della commissione di inchiesta sulle miniere più povere sino alla concorrenza di tre milioni di sterline e l'istituzione di un comitato composto dei rappresentanti delle due parti con un presidente indipendente per elaborare un accordo nazionale concernente i salari e le ore di lavoro.

I salari saranno ridotti al minimo però nessuna riduzione avrà luogo per i salari settimanali ammontanti a 45 scellini. I negoziati per la soluzione dello sciopero del personale dei giornali londinesi e provinciali sono aggiornati senza che sia stata ratificata nessuna proposta di accordo.

Anche le divergenze ferroviarie appianate

Un ulteriore dispaccio da Londra per radio, informa che: Le divergenze tra le Trade Unions e le compagnie ferroviarie sono state appianate nel pomeriggio. I ferrovieri ammettono che proclamato lo sciopero hanno commesso un atto piuttosto ingiustificato contro le compagnie e ammettono anche che le compagnie nel riassumere i ferrovieri al lavoro non debbono rinunziare ai loro diritti legittimi di esigere un indennizzo dagli scioperanti e dagli altri responsabili per i danni arrecati alle compagnie in seguito allo sciopero. I Sindacati hanno promesso di non dare più ordine di sciopero ai propri aderenti senza preventivi negoziati con le compagnie e di non sostenere in nessun modo i loro inscritti nell'intraprendere azioni illecite e di non incoraggiare i capi squadra a prendere parte a scioperi. Le compagnie hanno accettato di riassumere gli operai secondo l'ordine di anzianità e secondo le necessità del traffico. Ogni compagnia comunicherà ai sindacati entro una settimana i nomi degli operai che essa intende trasferire in modo permettere ad ognuno di giustificarsi dinanzi alla direzione della compagnia. L'accordo esclude gli operai che saranno riconosciuti colpevoli di violenze o di intimidazioni. Il primo ministro ha annunziato nel pomeriggio alla camera dei comuni l'avvenuto accordo. Ha confermato anche che è stato raggiunto l'accordo tra gli operai e le compagnie nello sciopero degli autobus, tramvie e ferrovie sotterranee londinesi. Il funzionamento di tali servizi dovrebbe essere ripreso subito. Circa la situazione degli operai dei porti sono in corso negoziati, che procedono normalmente.

La questione carbonifera

Circa la questione carbonifera il primo ministro ha dichiarato:

— Abbiamo lavorato assiduamente e io sono arrivato alla conclusione che non c'è possibilità per i due partiti di accordarsi direttamente fra di loro. Hi preparato indi dei progetti che secondo me presentano basi ragionevoli e giuste per un accordo. Questi progetti saranno dati in esame alle due parti perchè li osservino durante il Wekend.

Mac Donald si è dichiarato soddisfatto delle dichiarazioni del Primo ministro ed ha soggiunto di essere convinto che Baldwin è giunto ad una giusta conclusione circa le controversie da risolvere. Si è detto lieto per il fatto che il primo ministro sia intervenuto nella questione carbonifera con sue proposte. In seguito a questi accordi favorevoli già conclusi e alle trattative bene avviate, continua il comunicato, si crede che i trasporti ritorneranno ad essere normali domani.

Circa le altre industrie, dispacci dalle diverse parti del paese riferiscono che oggi si è verificata una ripresa generale del lavoro. Malgrado la difficoltà della riassunzione dei dockers il Board of trade annunzia che i lavoratori del porto di Liverpool in cifra considerevole hanno ripreso il lavoro stamane con i vecchi salari e con le stesse ore di lavoro di prima. Lo sciopero generale ha provocato un grave turbamento anche nelle industrie in cui gli operai non avevano scioperato, parecchie di queste però hanno potuto mantenere durante lo sciopero la loro produzione quasi normale, fra esse si può ricordare l'industria di ogni genere di motori, quella dei cicli, quella delle tappezzerie, dei saponi e degli strumenti chirurgici. Gran parte delle fabbriche di carta per esportazione hanno continuato la loro produzione durante tutto lo sciopero. Anche nelle industrie siderurgiche alcuni alti forni nella Scozia e nel centro dell'Inghilterra hanno potuto continuare il lavoro.

I peggioramenti dei cambi
Dichiarazioni dell'on. Volpi al consiglio dei ministri

ROMA, 14. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

Il Ministro delle Finanze riferisce al Consiglio in merito alla situazione internazionale dei cambi diventata molto più tesa durante lo sciopero inglese per le enormi contrattazioni di divise estere intervenute su tutti i mercati mondiali ma particolarmente europei, sia in difesa delle singole valute nazionali non escluse quelle a base aurea, sia per la grande speculazione che accompagna inevitabilmente simili movimento eccezionali e che non à forse precedenti per le masse di monete che ha investito nella storia finanziaria. Anche la lira italiana è stata ed è oggetto sui grandi mercati di vasta speculazione appunto in ragione della sua relativa stabilizzazione negli ultimi otto mesi che consentiva larghi arbitraggi a favore della difesa di altre valute ed a spese della difesa della valuta italiana.

L'indice più sicuro della speculazione sulla nostra lira è il tasso di riporto che la speculazione deve pagare sui grandi mercati di Londra e di New York per procurarsi le lire per far fronte ai propri impegni. Tali tassi di riporto sono saliti da quelli normali fino al 20 ed al 30 per cento in ragione di anno. Il tesoro vigila con ogni mezzo attentamente ed interviene nelle misure di sua convenienza lasciando però che la speculazione debba affrontare il proprio rischio senza intervenire con una difesa ad oltranza che costituirebbe a più comoda contropartita per la speculazione che opererebbe quasi a colpo sicuro.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha ripreso la discussione delle norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Nel pomeriggio di ieri la sterlina e il dollaro continuarono ad essere molto tesi. La parità di New York dava 137.50 per la sterlina e 28.50 per il dollaro. In serata si facevano prezzi nominali lievemente superiori e il valore dello sterlina veniva calcolato tra il 136 e il 138.

Sulla nostra piazza però tali prezzi avevano un valore nominale, non essendosi svolto che un numero limitato di affari.

I titoli erano ricercati e gran parte dei prezzi si avvantaggiarono.

CAMBI: Amsterdam da 1090 a 1110; Belgio da 85 a 86; Francia da 85 a 86; Londra da 132. a 133; Nuova York da 27 a 27.50; Spagna da 390 a 4¹0; Svizzera da 525 a 535; Atene da 34 a 35; Berlino da 640 a 660; Bucarest da 10 a 11; Praga da 80 a 82; Ungheria da 0.0370 a 0.0390 Vienna da 375 a 395; Zagabria da 47.25 a 48.25.

Rendita 71, consolidato 94.60.

BORSA DI MILANO

Un vigoroso movimento di ripresa generale, manifestatosi in apertura, è stato subito moderato da larghi realizzi di primari portafogli. Tuttavia buon numero di valori, specialmente fra i tessuti, i trasporti, i meccanici, registrano sensibili miglioramenti di corsi e rimangono in ottima tendenza anche in chiusura. Molto agitati i cambi: Parigi in ripresa a 86 in apertura, chiude più calmo a 85.50; Svizzera massimo fattosi 530, chiude 526.50. Londra massimo 135.60, chiusura 133; Belgio segue lo andamento di Parigi fra 86 e 85.20.

CAMBI: Francia 85.60; Svizzera 526.50 Londra 133; New York 27.445; Berlino 650; Vienna 387.50; Bucarest 9.50; Belgio 85.25; Spagna 395; Praga 80.75; Budapest 0.035.

Rendita 71, consolidato 95.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 14 corrente: corso medio 70.15; Trieste 70.20; Milano 70.20; Roma 69.90.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 89.75 — Londra 143 — New York 29.40 — Svizzera 568.90 — Belgio 89.40.

Ieri spegnevasi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione il

CAV.

Felice Madella

Tenente dei Reali Carabinieri e Corriere di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri a riposo.

I figli Cav. Dott. Mario e Maria Antonietta, il fratello Ilario, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 16 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione in Via Ciro di Pers 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 15 Maggio 1926.

Il "Violinofono,,
L'originale trovata di un concittadino

Ma che cos'è questo «violinofono»?

Chi è questo concittadino?

Per quanto riguarda la prima domanda procureremo di rispondere su ciò che ci è dato di sapere; per la seconda, il compito non è difficile, e per ciò cominceremo dall'autore dell'originale «trovata».

Trattasi di un nome assai conosciuto in città e particolarmente nel mondo musicale. il signor Zoilo Bernardis riparatore e costruttore di pianoforti, armonium, organi; riparatore di tutti gli strumenti musicali in genere.

Ma l'arte che più seduce questo artista del lavoro, è quella del liutaio. Infatti non è molto, che di lui, si sono potuti ammirare bei esemplari di violino, esposti nelle vetrine dei negozi cittadini, destando l'ammirazione dei passanti.

«L'officina» del Bernardis, è in via Sottomonte. E' qui, dove egli trascorre la sua vita diurna e si può dire anche notturna sempre intento al lavoro, affezionato alla sua arte che cura cin fede e amore.

Da tempo, nel suo cervello stava ronzando un'idea, idea che, man mano che il tempo passava, sempre più si conficcava nel suo cervello, come uno stimolo, come un'incitamento a provare.

E provò; lavorò, studiò, e circa un anno fa la primitiva idea si concretò; e balzò alla luce... il «violinofono».

Mo' viene il bello!

E infatti, francamente ci troviamo imbarazzati nel rispondere alla... di cui sopra. La causa non è tutta nostra, però. L'autore volle tenere un contegno così abbottonato, anzi abbottonatissimo...!

Però cercheremo di rendere l'idea.

Trattasi di un violino senza cassa fonica, cioè un momento.

La cassac'è, ma piccola, piccola.

Figuratevi di vedere un pezzo di legno della lunghezza di un violino, con manico arricciato, tastiera, eguale a quella del violino; quindi il legno leggermente si ingrossa per ospitare la cassa.. ovvero il congegno misterioso (per noi, si capisce!) e poi termina in forma da applicarsi alla spalla, per essere suonato tale e quale si fa con un violino. La sezione è la stessa.

Sotto la cassa fonica, sta applicato un imbuto girevole (vulgo tromba) dal quale esce il suono. Timbro gradevolissimo, simpatico e che si può classificarlo fra il «fagotto» e «l'oboe».

Questo per sommi capi il nuovo istrumento. Ad ogni modo, tutti possono soddisfare la loro curiosità, portandosi al Cine Moderno, ove durante le proiezioni il «violinofono» a «violin-jazz» come fu battezzato dal sig. G., spande la sua armonica voce e durante gl'interballi è visibile al pubblico.

Lo strumento è suonato con molta maestria dal prof. Eilseo Ciriani, giovane promettentissimo e possessore di doti non comuni.

***

Apprendiamo, con vivissimo piacere, che l'egregio concittadino Zoilo Bernardis, sta studiando l'applicazione della «sua trovata» pure al violincello. Col geniale artista noi ci congratuliamo vivamente e formuliamo i migliori auguri per il suo avvenire, perchè francamente lo merita.

Una simpatica dimostrazione al cav. Luigi Criscuoli

Dopo 43 anni di vita ferroviaria attivissima, il cav. Luigi Criscuoli, ispettore del Movimento è stato a sua domanla collocato a riposo.

Ieri una commovente cerimonia si svolgeva nell'ufficio del capo stazione principale di Udine per consegnare al beneamato cav. Criscuoli un'artistica pergamena, con agurali parole dettate dal dott. Guglielmi nuovo ispettore di riparto ed un dono ricordo del personale ferroviario oltre ad altro dono offerto dai commercianti della città.

Erano presenti tutti i dirigenti della Stazione e Scali di Udine nonchè vari capi Stazione del Reparto, il Capo del Personale Viaggiante e le rappresentanze delle varie categorie.

Ha preso la parola il cav. Rizzitano Capo Stazione Principale di Udine esaltando la bontà e l'opera resa dal cav. Criscuoli come italiano e ferroviere che ha combattuto tutte le buone battaglie e pregandolo di accettare il piccolo pegno del grande affetto di tutto il personale. Ha fatto seguito il cav. Chiumarulo consegnandogli il dono dei commercianti ed ha agg.unto sentite ed elevate parole il dott. Guglielmi.

Sessuagenaria che cerca la morte sulla tomba del marito

Ieri nel pomeriggio, verso le tre e mezza, entro il Cimitero di S. Vito, accasciata sopra una tomba, fu rinvenuta dal padre guardiano del Cimitero stesso, una donna in età avanzata, semi svenuta e con una ferita al polso sinistro, dalla quale gli usciva abbondante il sangue.

Senza indugio, fu richiesta telefonicamente l'autoambulanza dei pompieri, con la quale, giunta sul posto con lodevole sollecitudine, la ferita fu trasportata al Civico ospedale.

***

Trattasi di un pietoso caso di tentato suicidio. Certa Maria Agostini di anni 60 fu Giovanni ved. Spagnoli, dimorante nei pressi del Cimitero in una casetta, i proprietari della quale, le avevano ceduto per carità una camera, tentava por fine ai suoi giorni, evidentemente in causa delle condizioni in cui erano venute a trovarsi, dopo la perdita del marito. E fu rinvenuta infatti sulla tomba del consorte.

Il tragico gesto della vecchia deve essere stato compiuto durante l'ora di chiusura del Sacro luogo, nel mezzogiorno. Fu vista dal portinaio entrare verso le 10; poi non fu vista riuscire.

Alle 15 e mezza circa, il padre guardiano, durante il giro nel pio recinto fu attratto da lamenti di donna. Volgendo lo sguardo attorno, vide infatti sopra una tomba, il corpo di una vecchia. Fattosi vicino, cercò interrogare la misera, ma ella rispondeva a monosillabi quasi incomprensibili. Da una ferita al polso le usciva sangue: ella aveva tentato di recidersi le vene con un rasoio; l'arma giaceva a terra insanguinata.

All'spedale la Agostini confessò al sanitario che nella mattina, verso le 9, aveva ingerito quattro compresse di sublimato corrosivo, e che s'era recata sulla tomba del marito ad attendere la morte. Ma siccome questa tardava a venire, aveva deciso di finirla a qualunque costo, e con un rasoio che portava seco cercò di tagliarsi le vene dei polsi. Le forze le mancarono, impedendo così che il suo disperato proposito avesse lo svolgimento da lei cercato.

Fu accolta nel pio luogo in condizioni pietose, tali che il dottr. Bernardis che le prodigò le cure del caso si riservò la prognosi.

I funerali di una vittima del lavoro

L'altra mattina anno avuto luogo le estreme esequie del povero Zuiani Augusto, operaio della Società Friulana di Elettricità, morto tragicamente vittima del dovere. Il largo stuolo di intervenuti ha dimostrato di quanta stima lo scomparso fosse circondato, e quanto dolore abbia arrecato la sua misera fine. Il mesto corteo partì dall'ospedale civile. La bara preceduta da diverse corone era seguita dagli orfani, dai fratelli e parenti del defunto, dal comm. Arturo Malignani, presidente, dell'ing. cav. Frisacco, direttore della «Sfe» e dietro ad essi tutto il personale della «Friulana» libero da servizio venuto espressamente anche dalle più lontane zone per rendere l'estremo omaggio al collega scomparso, nonchè dai molti conoscenti ed amici venuti dalla vicina Paderno.

Dopo le esequie alla Chiesa dell'Ospedale la salma è stata accompagnata a Porta Gemona dove l'ing. Frisacco dopo aver tessute le lodi dello scomparso, con accorate parole portò a nome della Direzione l'estremo saluto al modesto collaboratore.

A lui seguì a nome del personale tutto il maggiore Mombellardo, ispettore della Società, che con parole che commossero tutti i presenti disse della sua bontà, della sua modestia, infondendo coraggio nei congiunti dello scomparso.

Poi il lungo e mesto corteo proseguì alla volta di Paderno dove il povero scomparso riposerà l'eterno sonno.

Un duello

Ieri, nei pressi di Cormons, si sono battuti alla sciabola, per le note ragioni di origine politica, il prof. Felice Cavallotti e il seniore cav. Alberto Liuzzi.

Durante il quarto assalto il prof. Cavallotti è stato colpito da una piattonata all'avambraccio destro.

Ma il duello non ha avuto termine se non quando, su parere concorde dei medici dott. Armando D'Ottone e Paolo Zuliani, il prof. Cavallotti è stato ritenuto nell'impossibilità di continuare lo scontro per esaurimento fisico.

I due avversari, che si comportarono molto cavallerescamente durante i ripetuti assalti, si sono al fine riconciliati.

Il prof. Felice Cavallotti era assistito dai Console cav. Enrico Francisci e ing. Luigi Faleschini; il Seniore cav. Alberto Liuzzi dal cav. Ernesto Piero Tonini e sig. Ugo Degani.

Ha abilmente diretto lo scontro il maestro d'armi G. Batta Biaggini.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. avv. cav. Minesso — P. M. avv. cav. Sacerdote — Canc. Conforti.

Una rapina a Pasian di Prato

Nel gennaio del corrente anno certi Ferdinando Casarsa e Edoardo Trangoni, denunciarono ai carabinieri di via Gemona che nelle prime ore del giorno 7, al bivio stradale Campoformido-Pasian di Prato, erano stati rapinati da quattro giovinastri. Il primo affermava che gli estano state involate 180 lire, il secondo 80. Le indagini subito esperite dai carabinieri portavano all'arresto di quattro operai di Pasian di Prato, certi: Giovanni Cuttini fu Pietro Angelo d'anni 28, Angelo Sante Cosatti di Antonio d'anni 23, Ettore Giovanni Marchiol di Angelo d'anni 28 e Ugo Giacomo Marchiol di Angelo d'anni 20, i quali comparvero ieri dinanzi al Tribunale per rispondere del gravissimo reato di rapina.

Sono tutti negativi, anzi protestano recisamente la loro innocenza.

Uno dei rapinati, il Casarsa, udito come parte lesa, afferma di aver conosciuto fra i suoi aggressori soltanto il Marchiol Ettore; l'altro non ne conosce nessuno. I testimoni non portano molta luce sul misterioso fatto ed il rappresentante della legge con una stringente requisitoria, convinto della responsabilità dei prevenuti, chiede la condanna di tutti e quattro a tre anni di carcere.

Il Tribunale, dopo la difesa degli avvocati Bertacioli e Sartoretti, ha emesso sentenza con la quale ha ritenuto colpevoli tutti gli accusati e li ha condannati a due anni e mesi 6 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale ad eccezione dell'Ugo Marchiol che, data la sua minore età, viene condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

In Pretura

Giudice: vice Pretore avv. Scandellari — P. M. avv. Giglio — Cancelliere: rag. Grimaldi.

TIRO... AL PICCIONE

Romeo Giusti di Gio Batta, d'anni 23, abitante in via Mantova n. 13, comparve ieri in Giudizio per rispondere di omessa denuncia di un fucile e di sparo nell'abitato, sparo avvenuto il 28 marzo u. s.

Il Giusti dichiara che l'arma non era sua: l'aveva ricevuta in consegna per ripararla, essendo egli meccanico. Circa allo sparo, si discolpa esserendo che fece esplodere l'arma per scaricarla, non già per tirare ai piccioni, come prova la denuncia del brigadiere dei Carabinieri.

Fu assolto per omessa denuncia armi, perchè il fatto non costituisce reato; e per l'altra accusa di spari nell'abitato fu punito con 50 lire d'ammenda; da non iscriversi nel casellario e restituzione del fucile.

LATTIVENDOLO SOSPESO DAL SUO ESERCIZIO

Alberto Mesaglio di Serafino d'anni 37 da Castellerio di Pagnacco per aver il 23 marzo u. s. venduto in Udine latte fortemente annacquato e scremato, fu condannato ieri dal Giudice a un mese di reclusione e 200 lire di multa con la condizionale. Senza condizionale però fu sospeso dall'esercizio di vendita.

NOSTALGIA PER IL CARCERE

Appena dimesso dal carcere, Egidio Cucchiaro fu Antonio d'anni 34 da Peonis di Trasaghis, sentì il bisogno di ritornarvi ed il mezzo lo trovò subito, appena entrato nell'osteria di Marco Della Pietra in via Cividale.

Approffittando dell'assenza della padrona, dal cassetto del banco, rubò circa 400 lire in biglietti di banca di vario taglio, andandosene poscia senza neppure pagare il quarto di vino bevuto.

Più tardi, in seguito a denuncia, i carabinieri identificarono il ladro e riuscirono ad acciuffarlo. Ieri il Pretore, esaudendo il suo desiderio, permise al Cucchiaro di poter entrare nello Stabilimento di via delle Carceri Nuove per altri quattro mesi e 20 giorni.

UN ARRESTO

Gli agenti dela Squadra Mobile hanno tratto ieri in arresto il pitore Demetrio Milesi fu Frncesco, di anni 40, perchè erasi appropriato di uno specchio e di altri oggetti del valore di lire 5000, in danno di Luigia Gabai, abitante in via Viola 2. Il Milesi è stato passato alle Carceri.